

MARKET INSIGHT

GIUGNO - LUGLIO 2016

WEALTH MANAGEMENT

CORPORATE & FAMILY GOVERNANCE

CORPORATE ADVISORY & STRUCTURING

ASSET SERVICES

ASSET MANAGEMENT

Analisi Mercati



VISIONE - GIUGNO - LUGLIO 2016

RIFORMARE IL REGNO

Cambiamenti politici per evitare turbolenze immediate

Storicamente, in Arabia Saudita i re salgono al trono solo in età avanzata. Tuttavia il sovrano attuale, Re Salman Al-Saud, ha ignorato la formula consolidata secondo la quale «governa il più anziano» conferendo poteri senza eguali a suo figlio, il principe ereditario Mohamad Bin Salman, detto anche "MbS", che ha solo 30 anni ed evidentemente è impaziente di cambiare le cose. Attualmente il principe è a capo dei ministeri chiave dell'economia, della difesa e della strategia petrolifera. Inoltre, sembra difficile che il nuovo ministro saudita del petrolio abbia la stessa influenza e potere di quello precedente, e le decisioni saranno prese dal principe MbS. Questo è il segnale di un enorme cambiamento nella leadership di questa giovane nazione, dove il 60% della popolazione ha meno di 30 anni.

A fronte del recente crollo del prezzo del petrolio, il reddito dei paesi ricchi di greggio è precipitato e finora le economie di queste nazioni sono state sostenute

passerà ampiamente il fondo sovrano norvegese, che con oltre 850 miliardi di dollari di attivi, è attualmente il più grande al mondo.

Un fondo sovrano di queste dimensioni contribuirà a diversificare la base delle entrate di bilancio del Regno grazie ad investimenti all'estero; tuttavia, ciò che occorre davvero è un'economia nazionale più dinamica. Il settore privato mantiene la sua forte dipendenza dalla spesa pubblica, poiché le società petrolchimiche e le imprese di costruzione non favoriscono l'occupazione giovanile. Gli incentivi a lavorare nel settore privato sono troppo bassi, considerando gli enormi vantaggi offerti ai dipendenti pubblici. Ora il governo non può più permetterselo.

Le riforme proposte sono incoraggianti, ma è fondamentale che vengano effettivamente messe in atto. È necessaria un'analisi approfondita del processo di erogazione, altrimenti il piano "Vision 2030" resterà solo pura retorica. Cambiamenti economici

KINAN KHADAM-AL-JAME, HEAD OF INVESTMENTS & PORTFOLIO MANAGEMENT REYL FINANCE (MEA) LTD.

dalle riserve accumulate durante gli anni propizi, in cui i prezzi del petrolio erano elevati. Con l'attuale prezzo del petrolio a circa 45 dollari al barile, rispetto agli oltre 100 dollari dell'estate 2014, l'età dell'oro è finita. Da ora in poi, i sauditi dovranno confrontarsi con questo nuovo scenario.

Riformare il regno: un sogno ambizioso?

Oggi il Regno genera l'80% dei suoi ricavi grazie al petrolio, e indubbiamente dovrà inventare un nuovo modello di sopravvivenza. È con questo spirito che il principe MbS ha svelato l'attesissimo piano generale "Vision 2030", che mira a ridurre la dipendenza dal petrolio e a creare un gigantesco fondo sovrano da 2 mila miliardi di dollari, attraverso la privatizzazione, la riduzione delle sovvenzioni e la parziale collocazione in Borsa dei titoli di Aramco. Questo nuovo fondo sor-



troppo rapidi potrebbero causare agitazioni o tensioni sociali nella dinastia Al-Saud, anche se, al momento, non ci sono segnali di una crisi politica imminente in Arabia Saudita. A dimostrazione del suo atteggiamento proattivo, il governo ha deciso di non aspettare un fattore scatenante che potrebbe provocare agitazioni popolari nel paese e nella regione.

Aramco, il cui valore di mercato sarebbe pari a 2 mila miliardi, collocherà in borsa il 5% delle sue azioni, che tuttavia non potranno essere assorbite dalla sola borsa saudita. La mancanza di liquidità e gli ostacoli all'ingresso sul mercato restano aspetti predominanti per gli investitori. Se nel prossimo futuro l'Arabia Saudita venisse inclusa nell'indice MSCI Emerging Market, la società rappresenterebbe da sola circa il 3% dell'indice, facendo balzare al quarto posto la regione

MENA, dietro Cina, Corea e Taiwan e davanti a Sudafrica, Brasile e India.

Gli altri cinque membri del CCG e la comunità globale stanno osservando la ristrutturazione economica operata dai sauditi. In caso di successo, la forza di trazione che ne deriverà potrebbe portare a un'ondata di riforme positive nei paesi arabi.

Prezzi del petrolio. Cosa succederà adesso ?

Diversi fattori hanno influito negativamente sul prezzo del petrolio, primo fra tutti lo squilibrio tra domanda e offerta. In pratica, due importanti fattori hanno causato la saturazione del mercato: (a) la diffusione di fonti energetiche non convenzionali, in particolare nel settore degli scisti negli Stati Uniti; e (b) l'incessante produzione di petrolio da parte dei membri dell'OPEC, impegnati in una strenua lotta per la conquista di quote di mercato.

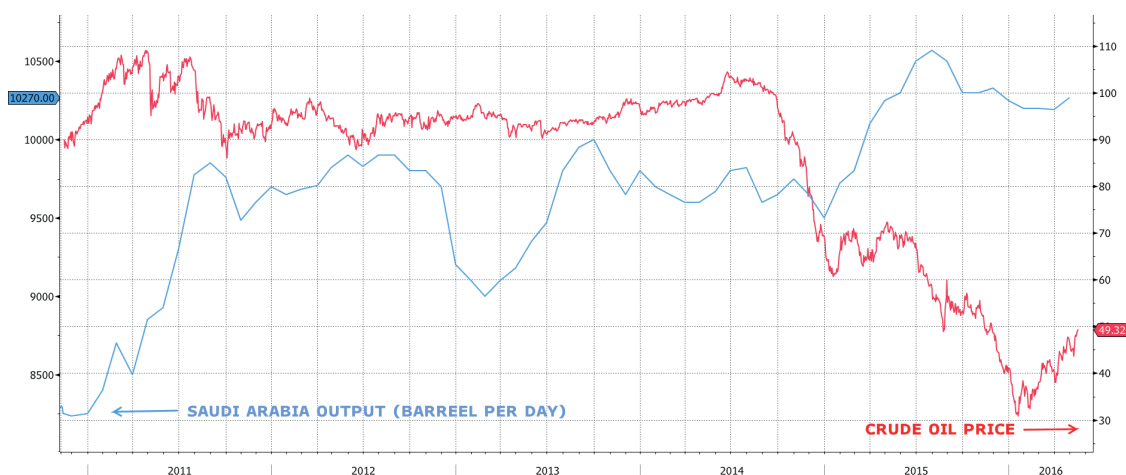
A parer nostro, le continue discussioni sul possibile congelamento della produzione da parte dell'OPEC hanno scarse probabilità di successo. In questo momento il Regno non ha interesse ad interferire nel mercato e lascerà che i prezzi si riequilibrino da soli

nel tempo. Anche se provasse a influenzare il mercato, si scontrerebbe con la forte competitività dei nuovi operatori del settore. Il Regno non ha più il controllo sui livelli dei prezzi del petrolio. Da un lato, il congelamento della produzione rafforzerà la competizione reciproca tra i produttori di scisto statunitensi. Visto che di recente gli Stati Uniti sono diventati esportatori di petrolio, questo li rende una minaccia per l'OPEC.

Se l'OPEC taglierà la produzione, i prezzi saliranno alle stelle e per i membri sarà difficile mantenere una quota di mercato, perché i produttori di scisto potrebbero intensificare rapidamente la produzione e sottrarre parte del loro potere di mercato.

Anche se è difficile fare previsioni sui prezzi del petrolio, si può ragionevolmente ipotizzare che resteranno nel range compreso tra 35 e 50 dollari, e che ogni aumento del prezzo causerà un aumento della produzione da parte dell'Arabia Saudita, nel tentativo di escludere dal gioco i produttori USA. Il risultato è che viene proprio l'azione del Regno ad avere un effetto ribassista sui prezzi.

Nella lotta per la conquista di quote di mercato, l'Arabia Saudita si rifiuta di ridurre gli stock e continua a produrre petrolio, a ritmo crescente, nonostante il crollo dei prezzi.



Source Bloomberg

•
www.reyl.com
•

•
INFORMAZIONE IMPORTANTE

Il presente contenuto viene fornito da Reyl & Cie Holding SA o/e una delle sue entità (qui di seguito "REYL") solo a titolo indicativo, è destinato solo ad un uso interno e non potrà in nessun caso costituire un'offerta, una consulenza o una raccomandazione di acquistare o vendere un valore mobiliare o di effettuare qualsiasi transazione, né peraltro una consulenza di altro tipo, in particolare all'attenzione di un destinatario che non sia un investitore qualificato, accreditato, eleggibile e/o professionale. Esso è destinato ad un uso esclusivo da parte del suo destinatario e non potrà, per qualsivoglia altra ragione, essere trasferito, stampato, scaricato, utilizzato o riprodotto. REYL dedica la massima attenzione alla preparazione ed all'aggiornamento delle informazioni di tale contenuto, ottenute da fonti autorevoli, senza tuttavia garantirne la pertinenza, l'esattezza, l'eshaustività. Pertanto REYL, nonché i suoi amministratori, direttori, dipendenti, operatori ed azionisti, non assumono alcuna responsabilità per le perdite ed i danni di qualsivoglia natura derivanti dall'uso delle informazioni di tale contenuto. Esso è previsto esclusivamente per un destinatario che comprenda ed assuma tutti i rischi impliciti ed espliciti che ne derivano. Tutte le decisioni prese dal destinatario in materia di investimenti dipendono dalla sua sola responsabilità e si basano esclusivamente sulla sua valutazione indipendente (e da quella dei suoi consulenti professionisti) della sua situazione finanziaria, dei suoi obiettivi di investimento, dei rischi specifici, dei criteri di eleggibilità, delle conseguenze giuridiche, fiscali, contabili, nonché sulla sua interpretazione delle informazioni. REYL non si assume nessuna responsabilità per quanto riguarda l'adeguatezza o meno delle informazioni, delle opinioni, dei valori mobiliari, dei prodotti citati in questo contenuto. Le performance passate di un valore mobiliare non garantiscono le sue performance future. Il presente contenuto è stato preparato da un dipartimento di REYL che non costituisce un'unità organizzativa responsabile dell'analisi finanziaria. REYL è soggetta a esigenze normative e prudenziali distinte ed alcuni valori mobiliari e prodotti di investimento non possono essere offerti in tutte le giurisdizioni o a qualsiasi tipo di destinatario. Il destinatario deve dunque conformarsi alle normative locali. Non vi è alcuna intenzione da parte di REYL di offrire valori mobiliari o prodotti di investimento in paesi o giurisdizioni ove tale offerta fosse illegale in virtù del diritto interno applicabile.